



Anna Finocchiaro Foto Ansa

FINOCCHIARO, ULIVO

«Sento una grande gioia e soddisfazione Ringrazio anche tutte le forze politiche»

ROMA «Sento una grande gioia e una grande soddisfazione perché la sofferenza di Daniele Mastrogiacomo e della sua famiglia è finita. Voglio ringraziare tutti coloro che in queste settimane si sono spesi perché questa triste vicenda

si concludesse positivamente», dice Anna Finocchiaro, capogruppo dell'Ulivo in Senato. «In particolare - prosegue Finocchiaro - ringrazio Romano Prodi, il ministro degli Esteri Massimo D'Alema e tutti gli uffici del ministero, il nostro

ambasciatore a Kabul Ettore Sequi, l'ammiraglio Bruno Branciforte e gli uffici del Sismi, Ezio Mauro e il quotidiano La Repubblica, il governo afgano, Gino Strada ed Emergency e tutte le organizzazioni umanitarie che hanno contribuito al raggiungimento di questo risultato. Ma voglio anche ringraziare tutte le forze politiche del nostro Paese che in queste difficili ore hanno dimostrato serietà e comunione di intenti».

ARTICOLO 21

Giulietti: ora non si spengono i riflettori sull'Afghanistan

ROMA «Finalmente libero». È il commento a caldo del portavoce di Articolo21 Giuseppe Giulietti subito dopo aver appreso della liberazione di Daniele Mastrogiacomo.

«Bisogna ringraziare - afferma -

quanti nel governo, nell'unità di crisi, nelle associazioni a partire da Emergency e Peace Reporter hanno lavorato sodo per garantire questo risultato. Un ruolo estremamente positivo è stato svolto anche dai giornalisti e

i media italiani ed afgani che hanno lavorato con grande discrezione. Resta purtroppo la tristezza per la morte dell'autista. Ci auguriamo, come gli stessi colleghi afgani ci hanno più volte detto negli appelli che hanno scritto al sito www.articolo21.info - conclude Giulietti - che non si spengano i riflettori sulla situazione difficile che sta vivendo l'Afghanistan in questo momento».

Prodi e D'Alema: la diplomazia ha vinto

Il premier: «Abbiamo vissuto brutti momenti». Karzai: abbiamo aiutato gli amici italiani

di Umberto De Giovannangeli / Roma

HA ATTESO «la conferma di varie fonti» e poi, alle 15:20, Romano Prodi ha voluto di persona annunciare la liberazione di Daniele Mastrogiacomo, la vicinanza alla famiglia e la soddisfazione per «un'operazione non semplice». Il premier scende, al fianco del portavoce

Silvio Sircana, nella sala stampa di Palazzo Chigi, gremita da giorni di giornalisti e operatori televisivi. Il presidente del Consiglio, dopo giorni di tensione, sorride perché è ormai certo che l'inviato di Repubblica è in mano sicure, all'ospedale di Emergency. «Dopo tanti giorni di attesa - comunica Prodi - sono lieto di confermare che Daniele Mastrogiacomo è in questo momento all'ospedale di Emergency in buona salute». Il presidente del Consiglio tira un sospiro di sollievo e fa per alzarsi dalla sedia. Poi si ferma e trova nuove parole per esprimere la soddisfazione anche su insistenza dei cronisti che chiedono dettagli. «Quando avremo dettagli - afferma il Professore - li comunicheremo. La notizia è stata confermata da varie fonti e si stanno apprestando i mezzi perché Mastrogiacomo possa tornare in Italia il più presto possibile». Prodi non nasconde la «soddisfazione» e la «vicinanza alla famiglia, la moglie, il fratello, che hanno molto sofferto in questi giorni, e la direttore di Repubblica, che è stato molto vicino, per un'operazione non semplice».

Dopo l'incontro con i cronisti, Prodi risale nel suo studio dove raggiunge telefonicamente il ministro degli Esteri Massimo D'Alema, in volo verso Washington, per condividere la soddisfazione. «La liberazione grazie a una feconda sinergia tra diplomazia degli Stati e quella umanitaria»

sfazione per il rilascio di Mastrogiacomo. Ma quella telefonata transatlantica è anche utile a mettere a punto la lunga nota diffusa da Palazzo Chigi. Una nota che dà conto dei protagonisti di una trattativa complessa, che si è mossa in più direzioni. Oltre a D'Alema, Prodi intende ringraziare, a nome suo e del governo, «gli uffici del ministero degli Esteri - in particolare l'Unità di Crisi e la sua responsabile Elisabetta Belloni e l'ambasciatore a Kabul Ettore Sequi - l'ammiraglio Bruno Branciforte che ha guidato le operazioni del Sismi, le organizzazioni umanitarie con in testa Gino Strada ed Emergency e il governo afgano di Hamid Karzai la cui collaborazione è stata decisiva...». Nel giorno di festa la mente ritorna ai momenti più difficili, a tratti drammatici, del rapimento. «Per tanto tempo e in più occasioni...abbiamo avuto momenti brutti», ammette Prodi. Il premier torna a ringraziare il presidente afgano Hamid Kar-

zai (che dice: abbiamo aiutato gli amici italiani): «Senza il suo contributo - dice - sarebbe stato impossibile risolvere questo drammatico episodio». La liberazione di Daniele è il portato di una feconda sinergia tra la «diplomazia degli Stati» e quella «umanitaria». Appresa con gioia la notizia della liberazione del re-

porter italiano, mentre era in volo per gli Usa, D'Alema - rende noto la Farnesina - ha espresso un «particolare riconoscimento all'impegno profuso dall'organizzazione umanitaria Emergency e al suo presidente Gino Strada per il ruolo svolto per favorire la positiva conclusione della vicenda». Nell'esprimere

la sua soddisfazione per la liberazione di Mastrogiacomo, il vicepremier ha voluto ricordare «il sacrificio del giovane autista afgano dell'inviato di Repubblica, barbaramente assassinato e manifestare la vicinanza e la commosso partecipazione del governo e del popolo afgano». Diplomazia ufficiale, lavoro di

intelligence e azione dal basso di quanti, come gli operatori di Emergency, praticano sul campo una solidarietà concreta. Così come Prodi, anche D'Alema esprime «il suo più vivo ringraziamento a quanti alla Farnesina e negli organismi coinvolti (Sismi, Ambasciata a Kabul, istituzioni giudiziarie, mezzi di in-

formazione) si sono adoperati incessantemente con senso di responsabilità per assicurare l'esito positivo della drammatica vicenda». «È stato un lavoro collettivo straordinario» ribadisce Romano Prodi. «Devo dire - sottolinea il premier - che siamo stati molto aiutati da Karzai, e siamo stati molto aiutati evidentemente anche da Gino Strada, ma è stato davvero un lavoro collettivo straordinario», tra il ministro degli Esteri Massimo D'Alema, la presidenza del consiglio, Gino Strada e il governo afgano. «Una cooperazione - rimarca Prodi - perché volevamo assolutamente portarlo a casa». Mentre fa queste considerazioni, il premier puntualizza di non avere ancora parlato con Mastrogiacomo, aggiungendo però di avere ringraziato l'ambasciatore d'Italia, Ettore Sequi, che è stato «splendido». Un lavoro di squadra. Dove ognuno dei componenti ha svolto al meglio la propria parte. Una indicazione utile anche per il futuro. A sottolinearlo è anche il Capo dello Stato Giorgio Napolitano. Nell'esprimere «grande soddisfazione per la conclusione della vicenda», il presidente della Repubblica mette l'accento sul fatto che la liberazione di Mastrogiacomo è «il risultato di una straordinaria comunanza di sforzi, a cominciare da quelli del governo».



Luisella Mastrogiacomo e il direttore di Repubblica, Ezio Mauro dopo la notizia della liberazione di Daniele Foto di Reuters

Tutti tirano un sospiro di sollievo, Berlusconi ringrazia Dio

La politica plaude al lavoro del governo e di Emergency. Calderoli e Gasparri: «Hanno pagato?»

/ Roma

SOLLIEVO generale: tutto il mondo politico esulta per la liberazione di Daniele Mastrogiacomo. Molti i ringraziamenti a Emergency, oltre che al governo, alla Farnesina e al presidente afgano, Karzai. Solo Berlusconi, che tace tutto il giorno, in serata per bocca del portavoce Bonaiuti, commenta con un «Deo gratias, ringraziamo Dio». Soddisfatta anche la Cdl, ma se l'Udc e anche An sottolineano la loro collaborazione responsabile nel dare mano libera al governo, voci isolate come il leghista Calderoli e Gasparri, di An, mettono zizzania con domande su

riscatti e scambi di prigionieri. Il presidente del Senato, Franco Marini, ha ringraziato il governo e Emergency per il lavoro «paziente e tenace» che hanno svolto. Fausto Bertinotti, presidente della Camera, sottolinea come «l'incontro tra la diplomazia ufficiale e le diplomazie dei movimenti, delle associazioni e del volontariato, sotto la guida del governo e della Farnesina, abbia portato a un «risultato importante». Il leader Ds Piero Fassino esprime «grande soddisfazione» per la liberazione di Daniele, e ringrazia tutti i soggetti che vi hanno lavorato: «il presidente del Consiglio, il ministro degli Esteri, i funzionari di Palazzo Chigi e della Farnesina, gli operatori di Emergency». Il

vicepremier Francesco Rutelli sottolinea «l'unità e il senso di responsabilità» mostrato dall'intero arco del mondo politico. Oliviero Diliberto, segretario del Pdc e il leader verde Alfonso Pecorella Scario oltre che con il governo si congratulano in modo particolare con Gino Strada e Emergency. Dal centrodestra è l'Udc che per prima vuole sottolineare la collaborazione, anche solo col silenzio, tra i due schieramenti: Casini, che il giorno prima aveva dato «carta bianca» al governo sulla trattativa, è intervenuto pochi minuti dopo la conferma della liberazione di Daniele, dicendosi «felice»: «Il governo ha operato bene e con la piena collaborazione dell'opposizione, che ha sempre mantenuto un atteggiamento di grande responsabilità e dignità istitu-

zionale». Insomma, sulle grandi questioni, vuol dire il leader Udc, «l'Italia è unita». Seguono molte dichiarazioni del segretario Udc, Cesa. Sulla stessa linea anche Alleanza Nazionale, ma il leader Gianfranco Fini tace, e delega il portavoce di An, Andrea Ronchi: «Maggioranza e opposizione hanno lavorato in silenzio e con grande responsabilità», cosa riconosciuta anche dal premier Prodi, dà atto Ronchi, che critica come «unica nota stonata» la proposta di Fassino di far partecipare i talebani alla conferenza internazionale di pace. La critica anche Casini, ma per oggi gioisce e non ne parla. L'idea lanciata da Fassino su l'Unità, secondo il ministro Damiano, è una «proposta importante, di pace, che deve fra prevalere le ragioni della politica».

Nel gioco delle parti del centrodestra ci sono state due voci stonate. Il leghista Calderoli spara domande: è stato pagato un riscatto con «soldi dei contribuenti che potevano essere destinati ad altro scopo?», oppure, «sono stati rilasciati pericolosi criminali o terroristi?». Stesse domande da Gasparri, di An (e, con toni più bassi, anche da Nucara, Pri). Insomma, per loro Daniele se lo potevano tenere i talebani... Elettra Deiana, del Prc, vicepresidente della Commissione Difesa, si dice «meravigliata»: «An chiede chiarimenti al governo accusandolo di aver ceduto alle richieste dei terroristi. Credo che per salvare la vita di un ostaggio innocente non esista prezzo che non si possa pagare e bene ha fatto il governo ad agire su tutti i fronti disponibili». n.l.

TERZA MOZIONE → ANGIUS, ZANI

per un partito nuovo, democratico e socialista.



Scarica la mozione completa su: www.socialistieuropei.it - www.dsonline.it

MARTEDÌ 20 MARZO

S. BENEDETTO DEL TRONTO
Sala Circondario, Porto D'Ascoli
18.00 → CONGRESSO
Alberto NIGRA

CARPI
Sezione DS Grieco La Torre
21.00 → CONGRESSO
Luigi GOLZIO

MERCOLEDÌ 21 MARZO

ROMA
Sezione Acea
16.00 → CONGRESSO
Sergio GENTILI

CARPI
Sezione DS Ginsburg
20.30 → CONGRESSO
Massimo PARADISO

GIOVEDÌ 22 MARZO

MODENA
Sezione DS Crocetta
20.30 → CONGRESSO
Massimo MEZZETTI

SAN FELICE
Sezione DS
20.30 → CONGRESSO
Angelo D'AIELLO

VENERDÌ 23 MARZO

GUSPINI
Sezione DS
17.00 → CONGRESSO
Alberto NIGRA

ROMA
Sezione DS Subagusta
20.30 → CONGRESSO
Sergio GENTILI

PESARO

Villa Fastigi
21.00 → CONGRESSO
Gianfranco PASQUINO

MODENA
Sezione DS Sant'Agnesa
20.30 → CONGRESSO
Angelo D'AIELLO

ROMA
Sezione DS Laurentina,
Via Ignazio Silone, Primo Ponte
17.30 → CONGRESSO
Gavino ANGIUS

SABATO 24 MARZO

MODENA
Sezione DS San Lazzaro, Modena Est
9.30 → CONGRESSO
Massimo MEZZETTI

PAVULLO

Sezione DS
15.00 → CONGRESSO
Luigi GOLZIO

MODENA
Sezione DS Centro Storico
20.30 → CONGRESSO
Fulvio ORLANDO